

Costruire prodotti moderni e performanti. La via maestra, neanche a dirlo, è l'innovazione elettronica, che alza sempre di più l'asticella. Insomma, rimanere al passo con i tempi non è semplice, soprattutto quando si parla di settori come la produzione di impianti per la disinfezione di acqua, aria e superfici. Quali sono le nuove possibilità e come si imposta il lavoro per gli attori di questo mercato, lo spiega Mirco Bortesi, responsabile commerciale della genovese S.i.t.a. Srl. «Innanzitutto, bisogna precisare che proprio seguendo il naturale progresso delle tecnologie la nostra azienda ha trasformato il suo stesso assetto generale – dice Bortesi –. Infatti, S.i.t.a. dal 1982 si occupa del trattamento delle acque. Il nome completo, Società Italiana Trattamento Acqua, indica chiaramente il percorso iniziale della nostra storia. Alla fine degli anni 80 abbiamo intrapreso una strada che ha cambiato la produzione aziendale in quello che adesso è il nostro core-business: impianti con lampade a raggi Uv per la disinfezione di acque, aria e superfici».

A cosa è stato dovuto questa scelta?
«Si tratta di un percorso intrapreso perché già dalla fine degli anni Ottanta avevamo intuito le potenzialità di questa tecnologia. La sostituzione o la riduzione di un prodotto chimico di-



sinfettante è stata la molla iniziale, che ci ha permesso di costruire e progettare impianti sempre più grandi e per un numero sempre maggiore di applicazioni. Ovviamente, il passaggio da un'azienda di distribuzione e assemblaggio componenti a una realtà produttiva ha comportato una ristrutturazione aziendale molto complessa».

In cosa consiste la tecnologia Uv e quali sono i vantaggi che garantisce?

«In natura i raggi Uv-C fanno parte della radiazione cosmica secondaria, la quale, interagendo con gli strati alti dell'atmosfera terrestre, genera ozono e con energia minore arriva al suolo sotto forma di radiazione Uv (A+B) abbronzante. Artificialmente i raggi Uv-C si producono con l'ausilio di speciali lampade a fluorescenza contenenti vapori di mercurio, tali lampade sono costruite con quarzo purissimo trasparente alla luce Uv-C che emettono

Impianti Uv, disinfezione e consumo corretto

Mirco Bortesi ci parla degli impianti con lampade a raggi Uv di ultima generazione, per la disinfezione di acque, aria e superfici. E spiega come il progresso elettronico vada incontro alle nuove esigenze di tutela ambientale



GLI INGREDIENTI DEL SUCCESSO

«S.i.t.a. può vantare una grande esperienza, flessibilità, qualità, ampissima gamma di prodotti e il made in Italy a cui noi teniamo moltissimo – spiega Mirco Bortesi, responsabile commerciale della genovese S.i.t.a. Srl –. Esperienza perché siamo sul mercato da quasi 40 anni. Importantissimo, poi, è il continuo feedback che abbiamo dai nostri distributori. Questa totale sinergia è dimostrata dalle tante aziende che ci seguono dall'inizio della nostra storia. Flessibilità perché ci siamo strutturati in modo da poter andare incontro alle diverse esigenze che giornalmente ci troviamo ad affrontare. La qualità perché senza quella non si va da nessuna parte. Noi abbiamo ottenuto la certificazione di qualità aziendale Iso 9000 nel 1999: vent'anni fa nel settore del trattamento acque erano veramente poche le aziende che potevano vantare questo tipo di certificazione. La gamma, inoltre, è ampissima perché ci siamo molto settorializzati e, credendo nella tecnologia Uv, ora siamo in grado di trattare impianti da 0,5 a 4.000 m³/h! Questo dato va poi moltiplicato per moltissimi campi di applicazione (acque potabili, reflue, agricole, piscine, food & beverage, settore farmaceutico etc. etc.). Made in Italy perché tutta la produzione è in Italia dalla carpenteria al cablaggio fino alle schede di potenza: avviene tutto tra Genova e Bologna».

in forma quasi monocromatica (254nm). Questa lunghezza d'onda è molto interessante per il suo spiccato potere germicida che è in grado di creare un danno al Dna. L'alterazione, indotta dalla radiazione Uv-C è in grado di cambiare l'informazione contenuta e trasmessa dal Dna, tali modificazioni ne impediscono la normale attività, il che conduce irreversibilmente alla morte cellulare. Ovviamente il dosaggio necessario per rendere inattivi questi microorganismi dipende dalla loro struttura. È quindi necessario un corretto dimensionamento dell'impianto».

dimmerabili automaticamente, gli impianti UV garantiscono il consumo corretto a seconda della portata e/o del grado di dosaggio richiesto. Non dobbiamo inoltre dimenticare che gli impianti Uv sono parte integrante di una filiera di trattamento, pertanto devono comunicare con altri componenti. Diventa quindi importante sviluppare nuove "app" e webgate per poter essere sempre connessi all'impianto».

Quali saranno le innovazioni che si affermeranno nel prossimo futuro in questo ambito?

«Siamo sicuramente in una fase molto attiva, la tecnologia Uv è molto vicina a un cambiamento radicale. La tecnologia Led sta facendo passi significativi in avanti. Il prossimo mese presenteremo alla fiera internazionale Aquatech ad Amsterdam il primo impianto Sitaed.



Mirco Bortesi, responsabile commerciale di S.i.t.a. L'azienda ha sede a Genova www.sitauv.com

Quali sono le esigenze che vedete affermarsi nel vostro settore?

«Anche il nostro settore ora è influenzato dall'aspetto ecologico. Le nuove tipologie di impianti sono realizzate per ottimizzare il consumo elettrico. Grazie a driver elettronici

Il futuro è segnato, probabilmente si assisterà allo stesso cambio che abbiamo avuto nel campo dell'illuminazione dove i Led hanno sostituito le lampade tradizionali a neon. Ovviamente non sarà domani ma stiamo iniziando ad attrezzarci. Stiamo collaborando con il Cnr per testare l'efficacia dei nostri impianti. Inoltre, le lampade Uv-C non sono più solo utilizzate per la semplice disinfezione ma anche per processi chimici. Fanno sempre più spesso parte di processi ad ossidazione avanzata (Aop) per la riduzione di inquinanti nell'acqua e nei gas. Tirando le somme credo che questa tecnologia (tradizionale e futura) sarà sempre più utilizzata». • Renato Ferretti

CON DRIVER ELETTRONICI DIMMERABILI AUTOMATICAMENTE, GLI IMPIANTI UV GARANTISCONO IL CONSUMO CORRETTO PER PORTATA E DOSAGGIO